

CONTROCANTO

City Life e il quartiere che non si arrende

LUCA BELTRAMI GADOLA

Imilanesi su una cosa possono scommettere: a Milano non cambierà nulla. Traffico, inquinamento, trasporti pubblici, degrado visivo - e visibile - della città sarà tutto come prima. Malgrado Sgarbi. Anche per la Fiera di Piazza Giulio Cesare. Qualche speranza lui l'aveva accesa durante una recente trasmissione tv dicendo tutto il male possibile del progetto City Life e i comitati di protesta hanno ricominciato a cullare la speranza che qualcuno dia loro ascolto. L'associazione Vivi e Progetta un'altra Milano non demorde e - forte anche di un sito documentatissimo ed aggiornato (www.quartierefiera.org) - manda un ultimo messaggio al sindaco.

Da parte sua il comitato Residentifiera, più recente ma non meno agguerrito, come ultima mossa, invia in questi giorni un appello a Filippo Penati, presidente della Provincia. Le obiezioni al progetto vengono fuori ovunque e non si contano ormai più: basta sollecitare uno dei tanti enti che presiedono alle trasformazioni territoriali per incappare in pareri - ahimè solo consultivi - dai toni marcatamente negativi. Ep-

pure la macchina va avanti e nell'amministrazione comunale anche i contrari sembrano preda di una sorta di rassegnazione: è il momento dell'avverbio "ormai". Ormai un corno!

Per il progetto City Life la cosa che irrita più d'ogni altra sono le bugie elettorali che vengono al pettine: chi non ha promesso allora almeno una revisione del progetto se non la sua totale rivisitazione? Sul versante dei promotori c'è la totale chiusura che ha il connotato dell'arroganza e del desiderio di una vittoria contro tutto e contro tutti. L'impressione che se ne cava è che non si tratti solo d'interessi economici evidenti - anche se i lusinghieri risultati di bilancio della Fiera dovrebbero rendere meno urgente il problema finanziario che ha sempre giustificato la vendita del vecchio recinto - ma di un'affermazione di potere sulla città da parte di Comunione e Liberazione supportata dal suo braccio secolare, la Compagnia delle opere. Le vicende del rinnovo dei vertici della Fiera è un altro indizio. Forse per questa ragione ci si sta per infilare in un vicolo cieco ed alla società civile non resta che l'ultima arma, quella del referendum o dell'iniziativa popolare, come prevede il Regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare del Comune. Sarebbe però drammatico se il confronto si spingesse fino lì.

